

289 *Sumario di lettere scrite per la Signoria con il Colegio, vacante il Ducato, dil meze di Luio 1521 fino a la creatione dil Serenissimo Principe novo.*

*A dì primo Luio.* Fo scritto a sier Zuan Francesco Pisani podestà di Cologna, che li do contestabeli venuti sopra quel teritorio a far fanti a nome di lo illustrissimo duca di Ferrara, qual lui ha fato retenir, debbi subito relassarli di preson e lassino far diti fanti; ma quel Ruberto Grimaldo mandato a Verona, volemo non sia lassato.

Fo scritto a li rectori di Verona, debano lassar di prexon quel Ruberto Grimaldo sopradito mandato de li dal podestà di Cologna. *Item*, che 400 fanti fazi Babon di Naldo et 100 fanti fazi Guido suo fradelo, et li provedemo di danari.

*A dì 2.* Fo scritto a sier Andrea Foscolo podestà et capitano di Crema, in risposta di soe di ultimo, ozi recevute, con certi avisi di Zenoa; de che summamente lo laudemo. *Item*, quanto ad esser instato da li capitani francesi, è a Cremona, di aver in le man loro quel Augustino di Catanei per lui retnuto, li dicemo che . . .

Fo scritto a sier Zuan Francesco da Canal podestà et capitano di Mestre, come per i Savii sora le aque è stà referito esser stà tajà la riva dil fiume di Botenigo al principio dil novo cavamento fato per loro, *etiam* tajà per far sborar l'acqua etc., de che per via di proclame e come li par voy inquerir la cossa, e trovando li colpevoli debbi far retenir.

Fo scritto al Podestà et capitano di Crema, come volemo eresser fino al numero di 100 fanti soto Christoforo Albanese contestabile a custodia di dito loco; pertanto a dito dica li fazi etc.

Fo scritto a li rectori di Verona, sier Leonardo Emo e sier Francesco da chà da Pexaro, come havemo terminà meter fanti 800 a custodia di quella cità, computà li vechii vi sono, sotto li infrascripti contestabeli, *videlicet*: domino Guagni Picone per esser stato capo di colonello habi più numero di altri, Guido di Naldo, Zorzi de Vaylà, Marco di Napoli, Machon da Corezo, Maffio Cagnol et il frate di Pavia, qual il tolemo a requisition dil Governador zeneral nostro; et Zuan di Ariete, è contestabile in Castelvechio, volemo el resti a quella custodia. Li fanti veramente questi farano, volemo siano forestieri usati et sufficienti; per il che se li manda ducati 1000 acciò se li dagino a' ditti contestabeli da mandarli in Romagna.

Fo scritto a sier Marco Loredan e sier Vetur Michiel rectori di Brexa, mandino di qui inventario di artellarie, balote, polvere et ogni altra sorte di monition.

Fo scritto a li rectori di Verona, si manda de li 289 ducati 2461 per far li fanti, *ut in litteris*.

Fo scritto al Luogotenente di la Patria di Friul et al Podestà et capitano di Civald di Belun, zercha far far lanzoni.

Fo scritto a domino Andrea da Prato podestà di Asola, vicecolateral, come volemo stii 100 fanti a custodia di quel loco soto Antonio di Pietra Santa. *Item*, scritto al Proveditor di Asola sier Zuan Querini qu. sier Carlo in consonantia, et come si dà il cargo a quel Podestà et vicecolateral nostro.

Fo scritto a sier Polo Nani capitano di Bergamo va col Governador a Milan, habbi per spese, oltra quello l'ha per Capitano a Bergamo, *etiam* ducati 60 al mese, di quali non sia ubligà monstrar alcun conto.

Fo scritto a li rectori di Verona, volemo servirsi di fanti 1200 di Romagna per via dil signor Malatesta Baion et Zuan di Saxadello condutieri nostri sono de li; però li mandi a chiamar e li parlino di questo, per il che se li manda ducati 1200 per farli, dandoli ducati uno per uno; poi se li darà la paga.

*A dì 4.* Fo scritto a' ditti rectori in risposta di soe di esser stà fato 200 fanti, credemo siano forestieri. *Item*, quanto a quel Sebastiano Aleardo vicentino, che li ha dito esser stà richiesto da Zuan da Tiene far fanti 500 a nome dil signor Federigo di Bozolo, li disemo, volendo farli per el dito li lassino far; ma facendoli per nome di altri non li lassino far.

Fo scritto a Milan et in Franza con mandarli sumarii di Germania.

Fo scritto a sier Andrea Magno capitano di Padoa, meti una posta tra Padoa et Ruigò con do cavalari, sichè uno stagi fermo.

*A dì 5.* Fo scritto a Padoa, Trevixo, Brexa et Verona, il sollicitar a lavorar le fabriche di quella cità.

*A dì 6.* Fo scritto a Corfù, atento il mercè di biscoti ha fato la Signoria nostra con sier Polo Trivixan e fradelli qu. sier Vicenzo, debbi prestarli li magazeni et ogni comodità come ha fato a sier Zuan Contarini, qual fece l'anno passato mercato di biscoti con la Signoria nostra.

Fo scritto al Podestà et capitano di Crema sier Andrea Foscolo, in risposta di soe di 4, laudarlo di la diligentia usa in mandar avisi, et voy perseverar.